



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI GUIDONIA

Il comunicato della Buzzi-Unicem, apparso più volte sulla stampa locale negli ultimi giorni, sarebbe comico se non fosse, in alcuni punti arrogante nella forma e nella sostanza.

Il sequestro del deposito del carbone derivato da petrolio (pet-coke), da parte dell'Autorità Giudiziaria avvenuto dopo anni di stoccaggio a cielo aperto, fa pensare ad una **“immunità da controlli”** che si traduce in un **impatto ambientale più grave rispetto ad altri cementifici e ad una conduzione dello stabilimento non conforme alle normative.**

Un documento ufficiale della Società afferma che **“l'unità produttiva di Guidonia rappresenta una quota consistente della produzione nazionale del Gruppo Buzzi-Unicem essendo il secondo stabilimento del Gruppo per capacità produttiva e uno tra i maggiori impianti nazionali per la produzione di cemento”.**

Aver avviato soltanto nel 2006 l'iter per la certificazione ambientale ISO 14001 di uno stabilimento così importante **non è una nota di merito.** Per rispettare la salute della popolazione si sarebbe dovuto procedere all'immediata richiesta di certificazione. **Anzi pensiamo che la certificazione ambientale ISO 14001 sia finalizzata alla richiesta di utilizzare CDR (combustibile da rifiuti) nel forno del cementificio e non per pura aderenza ad una politica di sostenibilità ambientale.**

La Buzzi-Unicem è in possesso di una autorizzazione alle emissioni **“presa visione della relazione tecnica allegata all'istanza nella quale sono descritti il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni”.**

Sembra evidente che l'Ente Autorizzante si basi sulla relazione presentata dal Richiedente.

In ogni caso **“le prescrizioni(...) possono essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnologia disponibile, nonché alla situazione ambientale locale”.**

Nel comunicato si dichiara che **“attribuire allo stabilimento Buzzi-Unicem la responsabilità per i livelli di polveri sottili senza considerare tutti i possibili apporti(primo fra questi il traffico veicolare dell'area metropolitana di Roma) significa non possedere cognizione tecnica riguardo la dinamica del fenomeno”.**

Il carbone da petrolio che alimenta il forno del cementificio produce polveri sottili e la Buzzi-Unicem si ostina a negarlo contro ogni evidenza chimico-fisica.

Nell'indagine sulla qualità dell'aria del 2006 si legge che **“il contenuto di materiale carbonaceo nelle polveri sottili del centro di Guidonia (è) paragonabile a quello di Roma”.**

E ancora **“i risultati di questo studio hanno evidenziato che i parametri ambientali più critici per il centro di Guidonia sono il biossido di azoto e le polveri sottili(...) Gli episodi acuti di NO2 e di Pm10 sono stati riscontrati in un ben determinato periodo con picchi massimi nelle ore notturne per cui essi sono senz'altro da attribuire ad emissioni diverse dal traffico”.**

Circolo Legambiente Guidonia
via della Lucera, 9 - 00012 Guidonia (RM)

www.legambienteguidonia.org
tel. 3281379217 email **info@legambienteguidonia.org**



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI GUIDONIA

autoveicolare". Lo avevamo scritto, lo ripeteremo fino a che non venga provato il contrario. La Buzzi-Unicem crede, invece, di essere la depositaria del sapere e della verità.

La centralina che ha misurato gli inquinanti era situata presso la piazza del mercato di Guidonia, del a Sud-Est del cementificio in un periodo in cui i venti provengono da Nord-Nord-Ovest e Nord-Ovest. È nel periodo dicembre-febbraio che si sono registrati e si registrano la maggior parte dei Superamenti consecutivi del limite di polveri sottili.

La città di Roma, se non si è trasferita, dovrebbe trovarsi a Sud-Ovest di Guidonia.

La mancanza di cognizione tecnica sulla dinamica del fenomeno venga contestata ai redattori dello studio in una discussione pubblica. Si discuta dei dati relativi alla provenienza dei venti ed alla loro velocità nei vari periodi dell'anno. La Buzzi-Unicem esponga pubblicamente le ragioni per cui il cementificio inciderebbe meno del traffico di Roma sul livello delle polveri sottili a Guidonia!

La Buzzi-Unicem ha competenza sul ciclo del cemento e non deve dimostrarlo.

Però deve dimostrare che ha competenza sulla situazione anemologica locale e sulle dinamiche di diffusione delle polveri sottili. Dichiarare l'incompetenza altrui senza dimostrare la propria competenza è un atto di arroganza.

Dopo aver detto che il pet-coke è innocuo, si difende dichiarando incompetenti coloro che, per lavoro, eseguono monitoraggi ambientali.

La Spett.le Buzzi-Unicem:

Circolo Legambiente Guidonia
via della Lucera, 9 - 00012 Guidonia (RM)

www.legambienteguidonia.org
tel. 3281379217 email **info@legambienteguidonia.org**



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI GUIDONIA

- 1) dichiarare i quantitativi di pet-coke utilizzati dallo stabilimento nel corso degli ultimi anni, e le tonnellate di polveri emesse dai camini dello stabilimento;
- 2) si sieda a discutere i dati in relazione al regime dei venti nella zona di Guidonia.
- 3) installi centraline di monitoraggio intorno allo stabilimento affidandole ad una équipe di controllo esterna.

Al termine di questo iter si vedrà se noi cittadini dobbiamo preoccuparci del traffico autoveicolare di Roma oppure di un cementificio obsoleto che sta dietro l'angolo di casa.

Guidonia 17 aprile 2007

Circolo Legambiente Guidonia
via della Lucera, 9 - 00012 Guidonia (RM)

www.legambienteguidonia.org
tel. 3281379217 email **info@legambienteguidonia.org**